

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato

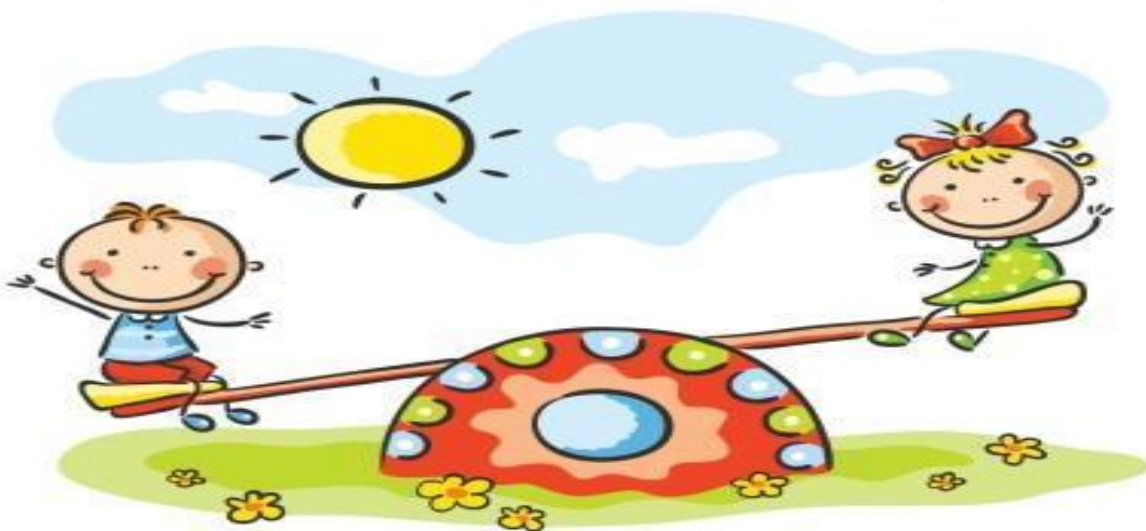
"Cav. L. Chiericati"

Campiglia dei Berici

IL GIRASOLE



FINESTRA SUL NIDO



Il cesto dei tesori

Il cesto dei tesori nasce, per rispondere in maniera appropriata agli autentici bisogni di scoperta ed esplorazione dei piccoli. Attraverso l'osservazione diretta e sistematica dei bambini, si è osservato che c'è interesse primario di questi verso gli oggetti della vita di tutti i giorni. I tesori sono infatti oggetti semplici, già presenti in casa, che una volta inseriti nel cesto diventano preziosi e affascinanti agli occhi dei piccoli per un semplice motivo: fino a quel momento potevano essere toccati solo dagli adulti.

Noi educatrici periodicamente proponiamo ai bambini il cesto dei tesori con oggetti in grado di offrire un'ampia varietà di sensazioni e stimolazioni attraverso le mani, il naso, gli occhi, le orecchie e la bocca. Nella selezione del materiale per un cestino dei tesori ci si può letteralmente sbizzarrire, andando alla ricerca di oggetti di differente peso, materiale, consistenza, colore, odore, forma, lunghezza, temperatura, sapore...

Oltre a essere una straordinaria risorsa per l'educazione sensoriale, il cesto dei tesori supporta lo sviluppo della concentrazione, dell'immaginazione, della creatività e dell'attività autonoma infantile. Durante l'attività noi ci limitiamo a osservare, ci sediamo vicino ai bambini, senza intervenire o parlare, a meno che non siano i piccoli stessi a richiedere la nostra partecipazione.

Il bambino ha letteralmente "fame" di conoscenza e a volte i classici giocattoli non sono abbastanza interessanti per lui.

Il cesto dei tesori con mamma e papà

Per questo mese vi proponiamo di preparare anche voi a casa un cesto dei tesori.

Materiale:

- cestino;
- materiale naturale e di uso comune.

Per preparare un cesto dei tesori fai da te è necessario, innanzitutto, scegliere in maniera accurata l'oggetto principale: il cestino, dettaglio fondamentale affinché l'esperienza di fruizione possa essere davvero appagante per il bambino.

All'inizio sarà bene offrire un numero limitato di oggetti (10-15 al massimo), mentre col tempo si potrà incrementare l'offerta, rendendo così la proposta sempre nuova e interessante.

Vi consigliamo di utilizzare oggetti naturali (ad esempio conchiglie, piume, ciottoli, frutti, o anche oggetti in legno), in metallo (chiavi, mestoli, ciotoline, cucchiaini, fruste da cucina, coperchi, catenelle eccetera), senza ombra di dubbio per i bambini sono sempre i più interessanti.

Altri oggetti comuni molto apprezzati sono:

- piccoli gomitoli di lana;
- spazzole;
- pennelli da barba;
- grandi bracciali;
- borsellini portamonete;
- campanelle.

Buon divertimento con il vostro cesto dei tesori 😊



UNO SGUARDO IN PRIMAVERA

La stanza immersiva:

Abbiamo piacere di parlarvi di una delle attività più interessanti e suggestive che i bambini della Sezione Primavera hanno avuto modo di sperimentare, quale la stanza immersiva. Ma più precisamente di che cosa si tratta? Il laboratorio di arte immersiva o multisensoriale fornisce ambienti, scenari e contesti di apprendimento unici, producendo nei bambini un senso di meraviglia, conoscenza e motivazione. In questa stanza i bambini sono immersi nell'esperienza che devono vivere e ricevono stimolazioni che sono contemporaneamente visive, tattili e uditive attraverso l'utilizzo e l'impiego di suoni, luci, ombre, immagini statiche, materiali di riciclo o oggetti che richiamano uno specifico campo d'esperienza. I bambini entrano così in un "nuovo mondo" dove tutto può essere facilmente scoperto e ricombinato. Nella stanza, allestita temporaneamente al nido, i bambini si sono immersi in un dolcissimo contesto invernale e sono stati coinvolti sensorialmente con il tatto, l'udito e la vista tra luci, musiche rilassanti e immagini a tema. Alcuni bambini hanno vissuto un momento di serenità e quiete esplorando con le mani e la vista i diversi materiali proposti ma altri bambini, quelli più dinamici, si sono immersi nel contesto esprimendo il loro stupore, la loro meraviglia attraverso la verbalizzazione e il movimento. La proposta di uno stimolo così complesso e strutturato, che arriva ai bambini attraverso i sensi, favorisce la stimolazione e l'accrescimento dell'intelligenza e della fiducia in se stessi. In particolare, la stanza immersiva allestita temporaneamente nella nostra scuola si distingue per la capacità di coinvolgere più sensi, creando un ambiente che sembra straordinariamente realistico. Ma che cosa rende una stanza immersiva davvero trasformativa? Sicuramente o componenti utilizzati creano un ambiente avvolgente, vivido e realistico ma anche curioso da scoprire e da esplorare. Utilizzando questo tipo di apprendimento, infatti, i bambini hanno una maggior fiducia nelle proprie potenzialità, sviluppano un grande benessere interiore, accrescono le loro percezioni e creano relazioni interpersonali con gli altri in quanto vengono stimolati a non isolarsi. Indubbiamente è stata un'esperienza arricchente per i bambini in tema di conoscenza ed esplorazione ma anche per le educatrici nel vedere lo stupore, la meraviglia e le emozioni nello sguardo dei piccolini. All'interno di questo contesto, lo spettatore (il bambino) diventa il protagonista di un racconto. La stanza immersiva, infatti, permette di fornire ai bambini un'esperienza di apprendimento altamente coinvolgente e interattiva, migliorando anche l'attenzione, la conoscenza della realtà e la scoperta del mondo.



ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PARLIAMO DI....

È TORNATO GNOMO MIRTILLO!!!!

I bambini della scuola dell'infanzia hanno iniziato a preoccuparsi... Che fine ha fatto Gnomo Mirtillo? Dopo averci introdotti al Natale si sono perse le sue tracce...

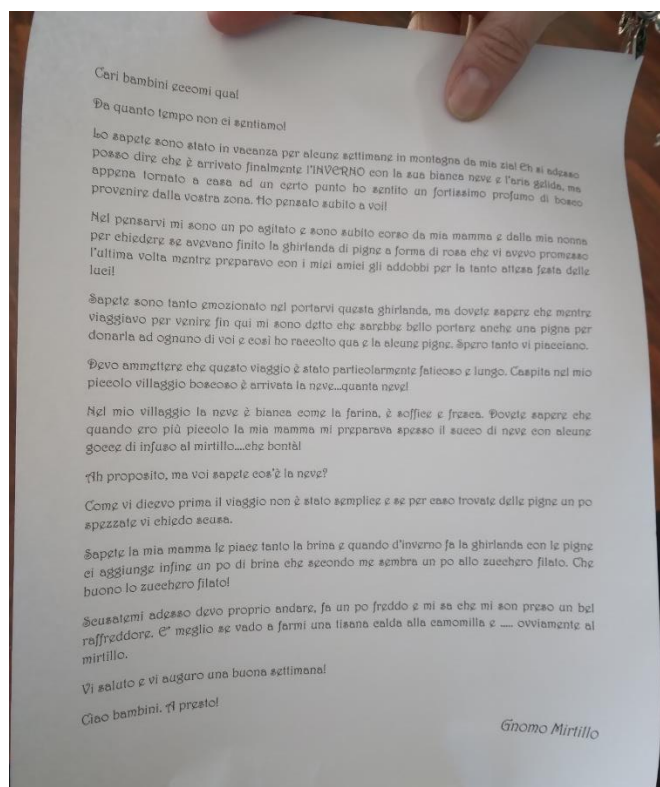
"La sua mamma non gli lascia più venire!"

"Si è arrabbiato perché siamo troppo rumorosi"

"Si è perso e non trova più la strada che porta alla nostra scuola"

"Ha cambiato casa e non è più vicino a noi!"

Queste sono le supposizioni dei nostri bambini della scuola dell'infanzia ma poi, grazie alla danza degli gnomi e al profumo "Richiamo degli gnomi", sono arrivate finalmente notizie...





Prosegue il gemellaggio con i nonni della casa di Riposo di San Giovanni in Monte. A dicembre sono venute a scuola 2 ospiti con la loro educatrice per portarci dei doni fatti con le loro mani! Noi abbiamo contraccambiato con dei cartelloni natalizi.



È ARRIVATA LA BEFANA



CURIOSITA' DELLA NATURA

Come fanno gli animali a difendersi dal freddo?

In inverno, quando le temperature scendono, gli animali hanno varie strategie per riscaldarsi e combattere il freddo

L'inverno, per gli animali selvatici, è una stagione davvero difficile: le giornate sono più brevi e le temperature si abbassano, perciò gli spostamenti diventano molto più faticosi, soprattutto su neve e ghiaccio, e anche procurarsi il cibo può essere una vera e propria impresa, visto che le prede scarseggiano e la vegetazione pure. Non tutti vanno in letargo

Per questa ragione alcuni animali vanno in letargo, trovano cioè un rifugio e trascorrono molto tempo dormendo, in modo da non disperdere troppe energie e non avere bisogno di troppo cibo per reintegrarle. Oppure migrano, affrontando lunghi viaggi per trovare condizioni di clima e di cibo migliori. Ma quelli che sono "obbligati" a vivere in zone inospitali, come si comportano? Vediamo alcuni esempi.

Volpe artica



La volpe artica (*Vulpes lagopus*) vive nelle aree più a nord del pianeta, nei territori settentrionali di Russia, Canada, Alaska, Groenlandia e Svalbard, così come in alcune zone di Islanda, Scandinavia e Finlandia. Sopporta temperature che possono arrivare fino a 50 gradi sotto zero grazie a una dieta varia (in inverno, quando il cibo scarseggia, si "accontenta" di topi, uccelli, uova, ma anche molluschi, ricci di mare e persino foche morte) e alla folta coda, che avvolge come una sciarpa attorno al collo.

Capra delle nevi



Un altro animale che vive in zone particolarmente fredde degli Stati Uniti, dalle Montagne Rocciose fino all'Alaska, è la capra delle nevi (*Oreamnos americanus*). Per resistere in zone così gelide ha un doppio strato di pelo: quello esterno è composto di peli ruvidi che formano una spessa criniera sul collo e sulla parte superiore delle zampe, quello più interno è invece lungo e soffice e serve per mantenere l'animale caldo. Un'altra caratteristica utile sono gli zoccoli corti e quadrati, adatti per non sprofondare nella neve e per arrampicarsi sui pendii ripidi delle montagne.

Macaco giapponese



Il macaco giapponese (*Macaca fuscata*) viene chiamato anche macaco delle nevi perché vive nelle foreste delle montagne giapponesi ed è abituato ai climi freddi. Ha una pelliccia folta che lo ripara dal freddo, ma per sopravvivere durante l'inverno si sposta a quote più basse, dove fa più caldo, e spesso frequenta le sorgenti termali: è un ottimo nuotatore e quindi si rilassa nell'acqua bollente anche quando il termometro scende di parecchi gradi sotto lo zero!

Renna delle Svalbard



La renna delle Svalbard (*Rangifer tarandus platyrhynchus*) vive nelle isole Svalbard, le terre abitate più a nord del pianeta. Qui, in inverno, le temperature arrivano anche a 30 gradi sotto zero! Per resistere le renne hanno la pelliccia formata da peli cavi, cioè vuoti, e a forma di cono, capace così di trattenere più calore possibile intorno al corpo dell'animale, senza disperderlo. Gli zoccoli, invece, sono grandi e “scavati”, per impedire di sprofondare nella neve o di scivolare sul ghiaccio.

La nostra poesia dell'Inverno

I COLORI DELL'INVERNO



BIANCO

DEL GHIACCIO E DELLA NEVE
DELLA BRINA CHE SI POSA LIEVE

MARRONE

DEGLI ALBERI ORMAI SPOGLIATI DALLE FOGLIE
ABBANDONATI



ROSSO

DEI NASINI UN PO' GELATI
DALL'ARIA FREDDA ARROSSATI

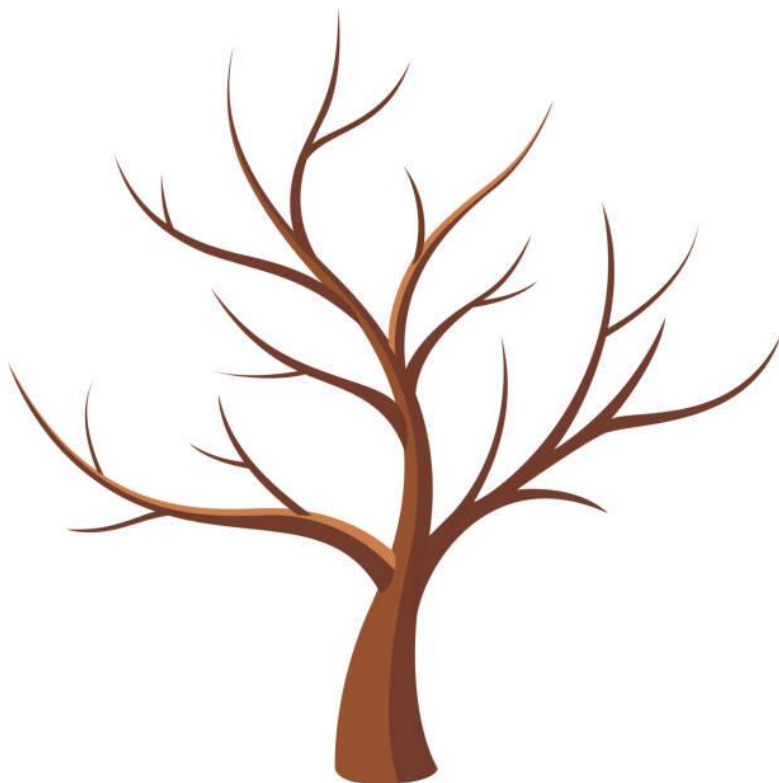
GRIGIO

DELLE NUVOLE SU NEL CIELO DELLA
NEBBIA CHE STENDE UN VELO

ARANCIO

DI ALCUNI FRUTTI DI STAGIONE

COME LE ARANCE: SON
PROPRIO BUONE!



LA POSTA DEI GENITORI



Serata formativa per genitori di venerdì 24 gennaio 2024

“Genitori digitali: come accompagnare i bambini ad un uso consapevole della tecnologia”

L'incontro, guidato dalla dottoressa Arzenton (psicologa specializzata in disturbi dell'apprendimento) e dalla dottoressa Raise (logopedista), ha affrontato il delicato tema dell'uso della tecnologia da parte dei bambini, fornendo riflessioni e consigli pratici per i genitori.

La dottoressa Arzenton ha sottolineato l'importanza di non utilizzare i dispositivi digitali come “baby sitter” e ha illustrato i rischi legati all'esposizione precoce agli schermi, con particolare attenzione ai danni emotivi e cognitivi. Ha incoraggiato i genitori a interrogarsi sulle proprie abitudini digitali (Brexting) e a proporre alternative creative, come attività manuali o giochi fisici, per ridurre l'uso di tablet e smartphone nei momenti familiari.

La dottoressa Raise ha presentato le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'esposizione agli schermi:

- Fino a 2 anni: zero schermi.
- Dai 2 ai 5 anni: massimo 1 ora al giorno.
- Dai 6 ai 12 anni: massimo 2 ore al giorno.
- Dai 13 ai 18 anni: massimo 3 ore al giorno.

Ha spiegato come l'uso eccessivo dei dispositivi influisca sulla comunicazione, in particolare per l'assenza di elementi para-verbali e non verbali, fondamentali per il corretto sviluppo delle competenze sociali nei bambini.

Ha inoltre affrontato la distinzione tra utilizzo attivo (quando il bambino interagisce con contenuti educativi) e utilizzo passivo (come guardare video senza scopo educativo), suggerendo di moderare il tempo davanti agli schermi ma anche di educare i bambini a un uso consapevole della tecnologia. Ha sottolineato l'importanza di:

- Riconoscere i pericoli e i benefici della tecnologia.
- Indirizzare i bambini verso contenuti adatti all'età.
- Aiutare i bambini a distinguere la realtà dalla finzione.

Infine, un consiglio prezioso è stato quello di insegnare ai bambini a gestire la noia, favorendo momenti di riflessione e creatività, senza ricorrere subito ai dispositivi digitali.

L'incontro si è concluso con una riflessione collettiva e con la proposta di applicare, nella quotidianità, i suggerimenti condivisi per migliorare il rapporto tra tecnologia e vita familiare.

*Michel,
papà di Leonardo, Gioele e Mattia*

LA RICETTA DEL MESE:

Palline di pandoro o tartufini.

Dolcetti semplice e golosi da realizzare assieme ai vostri bambini. Ricordate di lavare sempre le mani prima di iniziare!

Se è rimasto qualche pandoro, è molto facile, si realizza in 10 minuti.

Con un pandoro da 750 gr. vengono circa 40/45 palline.

1 confezione da 200 ml. di panna fresca liquida

La bustina in dotazione del pandoro di zucchero

Cacao amaro in polvere quanto basta (pochi cucchiaini)

Sfilacciare a piccoli pezzi il pandoro e metteteli in una ciotola.

Aggiungere la panna fresca liquida (no dolce) e lo zucchero a velo.

Impastare con le mani il tutto in modo che il pandoro si bagni: in pochi attimi otterrete un impasto leggermente umido, con cui potrete modellare i vostri tartufini di pandoro.

Prendete una piccola quantità e formate una pallina della grandezza di una noce, fino ad esaurimento dell'impasto. Fatelo con i vostri bambini: si divertiranno moltissimo!

Rotare le palline nel cacao e appoggiatele su un piatto o vassoio. Le palline sono pronte! Mettetele in frigorifero per circa un'oretta in modo che diventino fresche e prendano consistenza. Buona degustazione!



L'INTERVISTA DEL MESE



Questa pagina nasce con l'intento di conoscere più a fondo persone significative per la nostra scuola, scoprendone storia, passioni, aneddoti e curiosità. Lo spazio di questo mese è dedicato al nostro Presidente e Legale Rappresentante Ferrari Gabriele:

1. Cosa rappresenta la nostra scuola per lei e per il territorio?

La scuola materna "Asilo infantile con nido integrato Cav. Luigi Chiericati" è un'istituzione che opera nel nostro comune dal 1927 ed è stata istituita per seguire i bambini nei primi anni di vita.

Nel corso degli anni la scuola ha subito delle trasformazioni ma sempre in positivo aggiungendo nuovi servizi fino all'attuale organizzazione che comprende la sezione Nido che si occupa dei bambini da 3 mesi a 2 anni, la sezione Primavera da 2 a 3 anni e l'infanzia da 3 a 6 anni. Attualmente è frequentata 71 bambini divisi per le sezioni sopracitate.

Il servizio offerto è un supporto importante per le famiglie del nostro territorio e consiste, oltre che all'accudimento dei bambini anche la loro formazione nei primi anni di vita.

Alla fine del sesto anno i bambini hanno ricevuto un'adeguata preparazione per affrontare la scuola primaria.

Questo servizio, quindi, è affidato alla nostra scuola, non essendo presente nel territorio comunale un'analoga struttura statale.

2. Ci illustra brevemente cosa significa essere presidente della Scuola Chiericati?

Essere Presidente della Scuola Chiericati non è un titolo onorifico ma un incarico di responsabilità che devo svolgere attentamente.

A volte mi chiedo per quale motivo ho accettato questo incarico e l'unica ragione che ho trovato è quella di adoperarmi per sostenere un'importante struttura del mio paese che svolge delle attività preziose per i bambini. Per operare a tale scopo ritengo che sia anche doveroso da parte di una persona mettere a disposizione le proprie competenze e il proprio impegno per la comunità. Credo che sia così espletato il senso civico che ognuno di noi dovrebbe avere.

3. La nostra scuola è associata FISM, cosa significa?

La nostra scuola fa parte della grande famiglia denominata FISM (Federazione Italiana Scuola Materne) che associa tutte le scuole Italiane da oltre cinquanta anni. Sono scuole dette paritarie private riconosciute dallo Stato, ma che sono sorte agli inizi del secolo scorso su iniziative delle parrocchie, di conseguenza sono scuole in cui viene insegnata la religione Cristiana e in provincia di Vicenza sono 150 più una quindicina di Fondazioni, come la nostra.

La FISM è un indispensabile supporto per l'attività della nostra scuola che ci fornisce i programmi e le direttive necessarie per ottenere l'accreditamento dalle pubbliche istituzioni. Tutto ciò consente alla nostra scuola il riconoscimento di scuola paritaria, alla quale lo stato, la regione e il comune riconoscono il pieno titolo per usufruire di contributi indispensabili per la gestione.

4. Lei ricopre anche un incarico in Consiglio Provinciale FISM: quali motivazioni per il suo prezioso contributo?

Qualche anno fa mi è stata chiesta la disponibilità a far parte del Consiglio provinciale FISM alla cui richiesta ho risposto dando ascolto al mio senso civico e mettendo a disposizione la mia esperienza e le mie competenze per questo ente.

Tutto ciò mi permette di vedere la nostra scuola da un altro punto di vista e ritengo di ricavare consigli utili per una buona gestione della stessa. Non è quindi un titolo onorifico ma è un'opportunità da sfruttare per tale fine.

5. Cosa rappresenta la nostra scuola per lei e per il territorio?

Mi verrebbe da rispondere con la frase *“se non ci fosse bisognerebbe inventarla”*; ma è proprio così. È una struttura unica importante e necessaria per i bambini di Campiglia.

Pensandoci bene esiste da quasi cento anni ed è sorta grazie a un lungimirante campigliese che nel 1913 ha disposto col suo testamento un lascito costituito da un fabbricato e da un terreno perché possa **“colà sorgere un asilo per impartire la prima educazione cristiana ai giovanetti e alle giovanette”** parole contenute nel suo testamento.

Questa è stata la partenza e nei tempi grazie all'aiuto e alla competenza dei vari amministratori, si è arrivati alla scuola di oggi.

Pensandoci bene l'Asilo di Campiglia lo ha frequentato mio papà, mia mamma, io stesso i miei figli e i miei nipotini e quindi quattro generazioni della mia famiglia hanno usufruito e stanno usufruendo di questa importante istituzione.

E così come è stato per me è stato anche per quasi tutte le famiglie di Campiglia che portano nel loro DNA i bei ricordi di questo Asilo.

6. Grazie per il tempo che dedica alla nostra scuola.

Questo grazie che mi viene a volte riconosciuto fa sempre piacere, ma la cosa più importante e che maggiormente mi gratifica è vedere che la nostra scuola funziona bene e che le insegnanti oltre alla professionalità danno un servizio competente. Questo fa in modo che venga apprezzata dai genitori e dalla comunità.

Lavori in corso!



La nostra scuola vanta uno spazio verde esterno ammirabile: due parchi giochi distinti, pensati appositamente per i bambini di nido integrato, sezione primavera e scuola dell'infanzia, e un grande parco alberato che è un valore aggiunto in termini di qualità dell'aria, fruibilità per tutti, tranquillità e sicurezza.

Per garantirne l'utilizzo da parte di tutti i bambini, un gruppo di genitori volontari si impegna a donare parte del proprio tempo libero per svolgere preziose azioni di manutenzione ordinaria

I lavori in programma nel mese di GENNAIO sono i seguenti:

- **RACCOLTA DELLE FOGLIE E PULIZIA DEGLI SPAZI ESTERNI**



La Biblioteca dei Genitori

Questo mese vi proponiamo il libro "TI VOGLIO FELICE..." di Papa Francesco, per iniziare l'anno con una lettura più impegnativa ma che può arricchirci di riflessioni positive.



La felicità non si può comprare, quella tutt'al più è euforica illusione. La felicità non si può vendere, chi la spaccia è un impostore. La felicità si accoglie, perché è un dono che ci è stato fatto. La felicità non si possiede perché, se non la si condivide appassisce e muore. La felicità si regala, perché è l'unico modo per viverla. La felicità può inciampare, ma non può essere tolta. La felicità è libertà. La felicità rende belli. La felicità rende ricchi. La felicità non è vivacchiare. La felicità è avere sogni di vera gloria. La ricerca della felicità è comune a ognuno di noi, a tutte le età, a tutte le latitudini. È un desiderio di pienezza che Dio

ha deposto nei nostri cuori inquieti e che – ben distante dalle troppe effimere offerte “a basso prezzo”, “condizionate”, “usa e getta”, destinate a lasciarci ancor più vuoti e delusi – può rispondere in realtà solo alla nostra essenza più autentica e profonda. “Ti voglio felice” è il manifesto di Papa Francesco per la felicità di ogni uomo e donna. In queste pagine le parole del Pontefice – e anche quelle dei libri e dei film che più ha amato – tracciano il percorso concreto per una gioia vera, che non disconosce affatto le difficoltà dell'esistenza ma le affronta, le sublima, le supera, per un'autentica realizzazione di sé. Perché la felicità è già ora: il centuplo in questa vita. E poi per sempre. Con i brani più amati di Borges, Dante Alighieri, Hölderlin, Benson, Sant'Agostino, Bernárdez, Novalis, San Francesco d'Assisi, Pasternak, Dostoevskij, Sant'Ignazio, Fellini, Manzoni, Chesterton, Virgilio, Tolkien e molti altri. Pubblicato in collaborazione con Libreria Editrice Vaticana, “Ti voglio felice” è un manifesto per un'autentica realizzazione di sé.

Francesco (Jorge Mario Bergoglio)

TANTI AUGURI A...

Martina 04 gennaio 5 anni
Sofia Z. 04 gennaio 1 anno
Tommaso V. 10 gennaio 1 anno

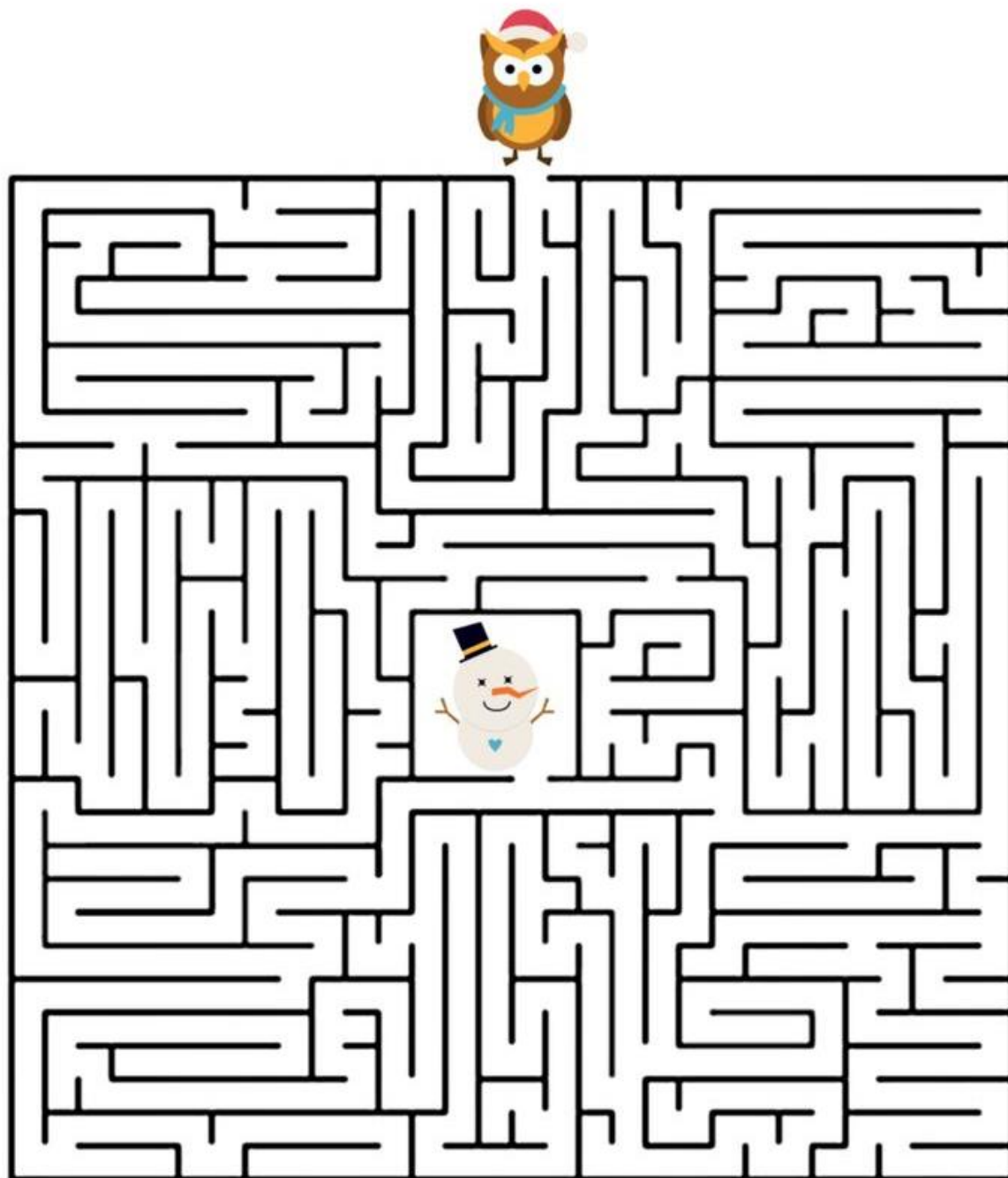
Ethan 16 gennaio 6 anni
Celeste S. 30 gennaio 6 anni
Amélie 31 gennaio 4 anni

Maestra Laura 05 gennaio
Maestra Elisabetta 17 gennaio
Maestra Alice 21 gennaio
Maestra Serena 28 gennaio

Buon
Compleanno

Il gioco del mese

- Aiuta il gufetto Leo a ritrovare il suo amico Frosty che si è perso all'interno del labirinto.



GRAZIE DI A...

- ❖ A Manuela D. per aver confezionato il vestito di San Giuseppe.
- ❖ Alla signora Befana (Erika Sillo) e alla sua aiutante (Martina Sillo)
per aver donato una mattinata di allegria e stupore ai nostri
bambini
- ❖ Al signor Galuppo che ci ha donato dei panettoni.
- ❖ Alla signorina Simona per i pandori.
- ❖ Alle famiglie che ci hanno donato dei giochi.
- ❖ Alla nonna di Irene S. per i cartelloni donati.

❖ **A CHI CI SOSTIENE E A CHI CI VUOLE BENE**

- *Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla realizzazione del mercatino e festa di Natale con i quali abbiamo incassato 1.743 euro.*
- *Ringraziamo anche quanti hanno contribuito con l'acquisto dei calendari di Natale, il cui ricavato netto è di 320 euro.*

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO

- I bambini della Scuola dell'Infanzia, della Sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Michel, papà di Gioele e Mattia
- Enrico, papà di Matilde.
- Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici della sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Cuoca Stefania

.... Arrivederci a febbraio!!!

